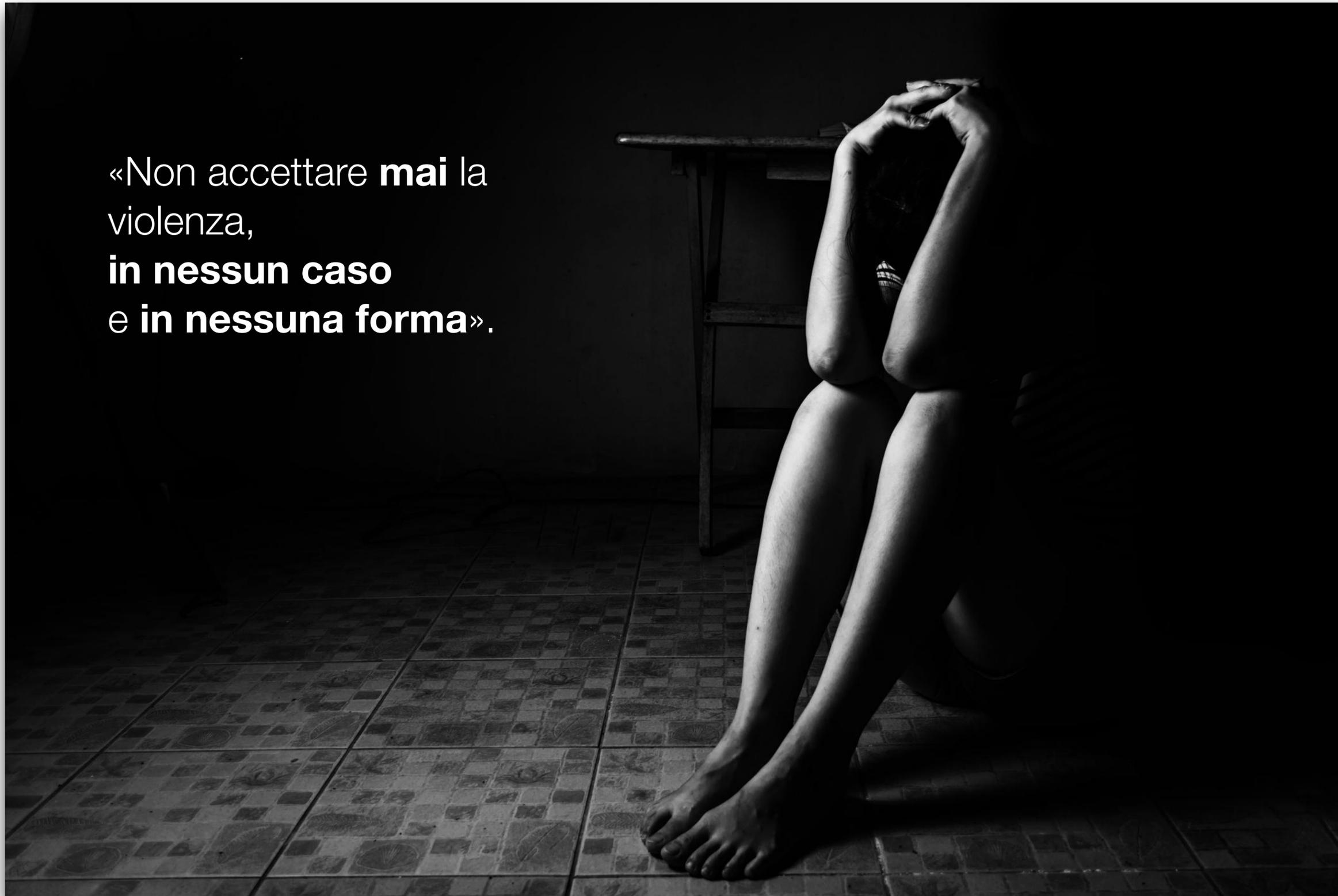


«Non accettare **mai** la
violenza,
in nessun caso
e **in nessuna forma**».



25 Novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre del 1960 **Minerva, Patria e Maria Teresa Mirabal**, tre sorelle impegnate nell'opposizione alla dittatura della Repubblica Dominicana, furono seviziate e trucidate dai militari, ma la loro fine non è stata dimenticata.

Nel 1999 l'assemblea Generale dell'Onu, con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999, stabilì che il 25 novembre sarebbe diventata la **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne**, simbolo per sempre della volontà civile di affrontare con decisione questo drammatico problema.

Definizione

Art. 3, lett. a) Convenzione di Istanbul - ratificata dallo Stato italiano ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77

«La “**violenza nei confronti delle donne**” rappresenta “[...] una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata»

Alcuni dati

in Europa*

62 milioni di donne (il 33% della popolazione femminile) hanno subito violenze fisiche e/o sessuali sin dall'età adolescenziale
oltre due terzi di loro non hanno denunciato l'aggressione più grave da parte del partner

in Italia**

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della loro vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale
4 milioni 353 mila donne hanno subito violenza fisica
3 milioni 466 mila donne hanno subito stalking
2 milioni 800 mila donne hanno subito violenza fisiche o sessuali da partner attuali o ex

*Agenzia Ue per i diritti fondamentali (Fra) sulla violenza contro le donne, presentato a Bruxelles a Marzo del 2014

** Dati Istat riferiti all'anno 2014.

Alcuni dati

Violenza di genere e omicidi volontari con vittime donne
Gennaio - Giugno 2020*

I dati sugli omicidi volontari sono in calo del 19% rispetto a quelli del 2019 (da 161 a 131). Le vittime di sesso femminile, però, aumentano (da 56 a 59).

	Gennaio-Giugno 2019	Gennaio-Giugno 2020	Variazione percentuale
OMICIDI COMMESSI	161	131	-19%
... di cui con vittime di sesso femminile	56	59	5%
...DI CUI IN AMBITO FAMILIARE / AFFETTIVO	73	69	-5%
... di cui con vittime di sesso femminile	45	53	18%
(... di cui da partner / ex partner)	32	36	13%

*Ministero dell'Interno / Dipartimento della Pubblica Sicurezza / Direzione Centrale della Polizia Criminale / Servizio Analisi Criminale
Roma, 17 luglio 2020

Alcuni dati

Violenza di genere e omicidi volontari con vittime donne
Gennaio - Giugno 2020*

Nel 2019 le vittime donne costituivano il 35% degli omicidi totali, nel 2020 l'incidenza si attesta al 45%.

Stesso trend per gli omicidi in ambito familiare/affettivo che, seppur in diminuzione rispetto all'anno scorso (da 73 a 69), presentano un aumento dell'incidenza delle vittime donne sul totale degli omicidi (da 45% a 53%).

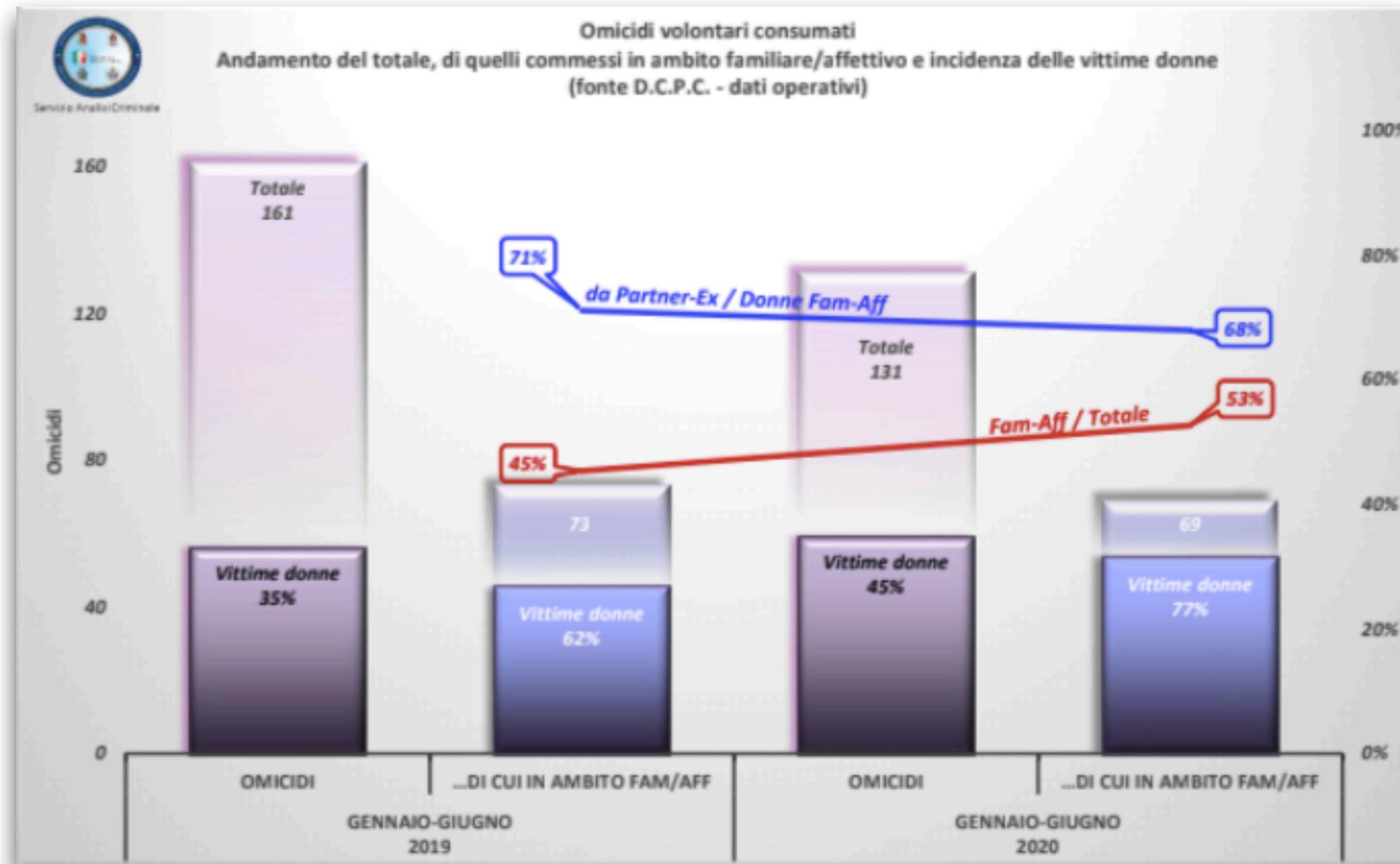
Anche le vittime di sesso femminile aumentano (da 45 a 53) e cresce l'incidenza (dal 62% nel 2019 al 77% nel 2020).

Crescono, infine, gli omicidi commessi da partner o ex partner (da 32 a 36) e l'incidenza di donne uccise in questo modo (da 71% nel 2019 al 68% nel 2020).

*Ministero dell'Interno / Dipartimento della Pubblica Sicurezza / Direzione Centrale della Polizia Criminale / Servizio Analisi Criminale
Roma, 17 luglio 2020

Alcuni dati

Violenza di genere e omicidi volontari con vittime donne
Gennaio - Giugno 2020*



*Ministero dell'Interno / Dipartimento della Pubblica Sicurezza / Direzione Centrale della Polizia Criminale / Servizio Analisi Criminale
Roma, 17 luglio 2020

Alcuni dati

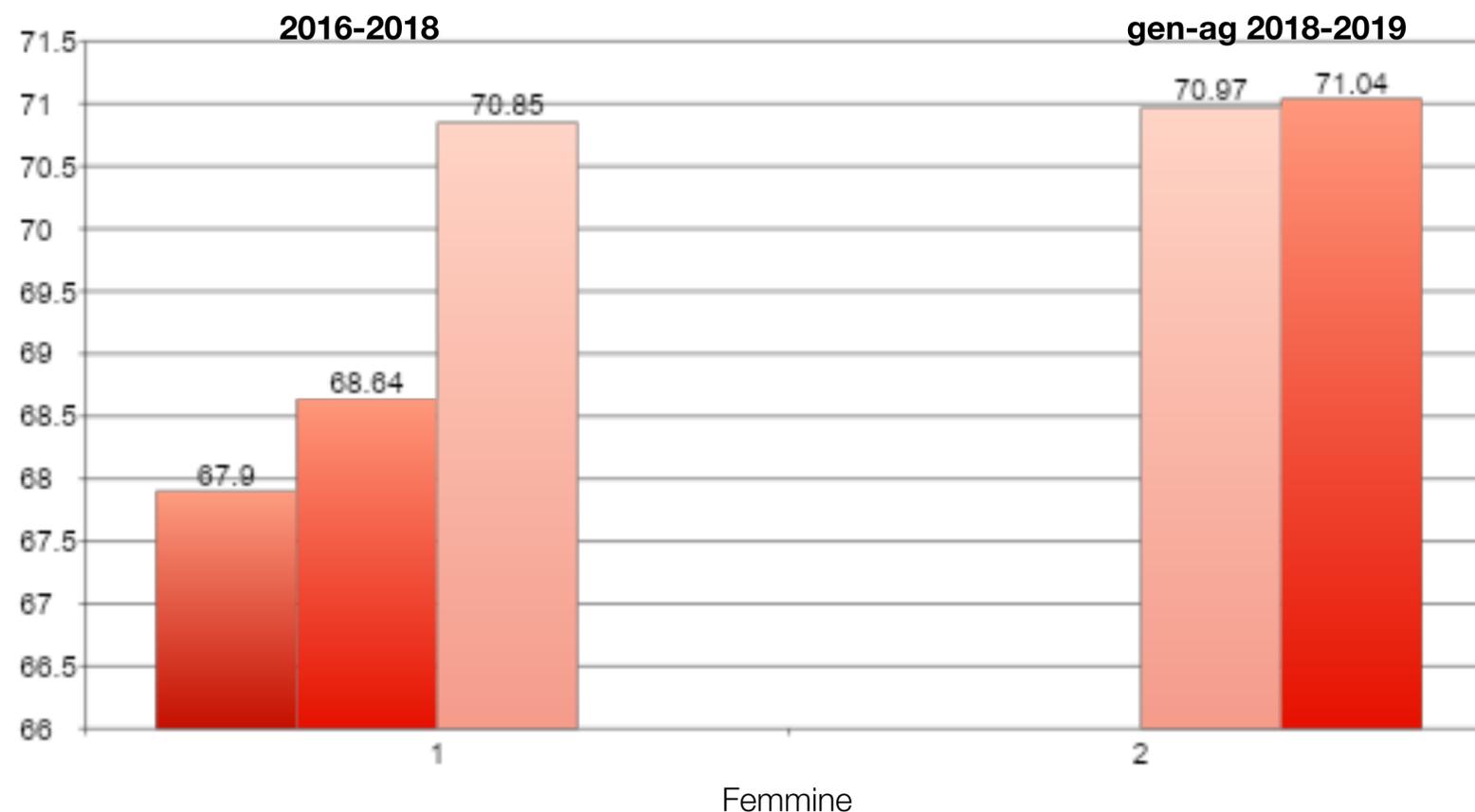
Violenza di genere Dossier Viminale Ferragosto 2019*

	1 agosto 2017 31 luglio 2018	1 agosto 2018 31 luglio 2019	% donne	Variazione %
Denunce per stalking	14.633	12.733	76%	-13%
Provvedimenti assunti				
Ammonimenti del Questore	1.819	2.411	/	+32,5%
di cui per violenza domestica	666	1.172	/	+76%
Allontanamenti	338	334	/	-1,2%

*Dossier annuale sulla sicurezza in Italia-Agosto 2019- Ministero dell'interno- «Dossier Viminale Ferragosto 2019».

Alcuni dati

Incidenza percentuale delle vittime di sesso femminile dei reati di violenza di genere*



Per alcune tipologie di reati c.d. spia – maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.), atti persecutori (art. 612 bis c.p.), percosse (art. 581 c.p.) e violenza sessuale (art. 609 bis e ss. c.p.) - il grafico riporta l'incidenza delle vittime di sesso femminile sul totale delle vittime, nel periodo gennaio 2016 - agosto 2019.

Emerge, in particolare, un aumento dell'incidenza percentuale delle donne vittime, passate dal 68% circa del 2016 al 71% del 2019.

*Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ministero dell'Interno, 2019
Fondazione Doppia Difesa Onlus

Violenza di genere ed emergenza Covid-19

Secondo fonte Agi*, l’OMS ricorda che **la violenza contro le donne tenderebbe ad aumentare durante ogni tipo di emergenza**, inclusa quella da COVID-19.

Anche l’Istituto Superiore di Sanità (ISS)** ha evidenziato “il dato allarmante che racconta di numerosi episodi di violenza domestica che tante donne sono costrette a subire condividendo spesso gli spazi della casa con uomini maltrattanti e subendo così reiterate situazioni di disagio fisico e psicologico”. E parla di “**emergenza nell’emergenza**”.

* <https://www.agi.it/blog-italia/salute/post/2020-04-03/coronavirus-violenza-domestica-8160073/>

**https://www.iss.it/coronavirus/-/asset_publisher/1SRKHcCJJQ7E/content/quinta-giornata-nazionale-della-salute-della-donna-telefono-verde-aids-e-ist-attivo-dalle-10-alle-18.-prosegue-il-corso-fad-su%25C2%25A0-prevenzione-e-contrasto-della-violenza-di-genere

Dati Istat

Violenza di genere al tempo del Covid-19*
Maggio 2020

Nel periodo 1° marzo – 16 aprile 2020 con il lockdown c'è stato un incremento del 59% delle richieste di aiuto da parte di vittime di violenza, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Inoltre è emerso che

- nel 93,4% dei casi la violenza si consuma tra le **mura domestiche**
- nel 64,1% si riportano anche casi di **violenza assistita**
- il 45,3% delle vittime ha **paura per la propria incolumità o di morire**
- il 72,8% **non denuncia** il reato subito

* Rilevazioni Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/242841>

I più comuni stereotipi di genere di donne e uomini in Italia

Dati Istat riferiti all'anno 2018

	Valori percentuali
Per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro	32,5
Gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche	31,5
È soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia	27,9
In condizioni di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne	16,1
È l'uomo che deve prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia	8,8

Pregiudizi sulla violenza sessuale

Dati Istat riferiti all'anno 2018

	Valori percentuali
Le donne che non vogliono un rapporto sessuale riescono ad evitarlo	39,3
Le donne possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire	23,9
Se una donna subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe è almeno in parte responsabile	15,1
Spesso le accuse di violenza sessuale sono false	10,3

Come motivano, uomini e donne, la violenza nella coppia

Dati Istat riferiti all'anno 2018

	Uomini, in %	Donne, in %
Bisogno di sentirsi superiore alla propria compagna/moglie	68,5	81,3
Abuso di sostanze stupefacenti o di alcool	74	77
Non sopportazione dell'emancipazione delle donne	55,2	69,9
Motivi religiosi	33,5	34
Esperienze negative di violenze avute in famiglia da bambini	60,1	67,1
Considerazione delle donne come oggetto di proprietà	70,4	84,9
Difficoltà a gestire la rabbia	66,4	74,6

La nostra Mission

Doppia Difesa è una Fondazione Onlus costituita nel 2007.

La volontà delle fondatrici, Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno, è aiutare chi ha subito discriminazioni, abusi e violenze ma non ha il coraggio, o le capacità, di intraprendere un percorso di denuncia. Si tratta soprattutto di donne che spesso non hanno consapevolezza del loro status di vittime, perché vivono in condizioni di isolamento ideologico e/o sociale, nel silenzio oppure nell'indifferenza generale.

Da oltre dieci anni Doppia Difesa si impegna per convincere le donne a non accettare mai la violenza, in nessun caso e in nessuna forma, e a pretendere un rapporto di coppia sano, basato sul rispetto reciproco, sul diritto all'amore, sulla comprensione e sulla collaborazione.

Attività della Fondazione

La Fondazione Doppia Difesa Onlus svolge la sua attività su un **duplice binario**: oltre ad intervenire sul piano della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e a sollecitare interventi volti a colmare lacune normative, opera a supporto diretto delle vittime con uno staff di legali e psicologi che offre consulenza e assistenza senza oneri economici per le donne.



Attività di primo contatto e accoglienza

L'attività di primo contatto/accoglienza consiste nella telefonata che segue la ricezione dell'e-mail/fax/lettera della vittima.

Nell'ambito di questo colloquio preliminare vengono raccolte informazioni aggiuntive per una disamina del caso, allo scopo di comprendere il tipo di problema/bisogno cui rispondere con la successiva attività di consulenza e/o assistenza legale e/o psicologica.

Inoltre, vengono offerti aiuti primari di diverso contenuto, come ad esempio:

- ascolto e supporto morale per confortare il/la beneficiario/a che voglia solo trovare un interlocutore disponibile al quale raccontare la propria testimonianza;
- aiuto primario di tipo informativo riferito, ad esempio, all'illustrazione dei requisiti e delle procedure per l'accesso al patrocinio a spese dello Stato, alla comunicazione di aggiornamenti normativi e giurisprudenziali in materia di violenza, all'indicazione delle modalità per reperire tramite numero e mappe dedicate un centro antiviolenza e/o una casa rifugio prossima al territorio di residenza del/della beneficiario/a che ne faccia richiesta;
- vicinanza e comprensione per le persone che espongono problematiche non attinenti alla mission della Fondazione.

Attività legale

L'attività di **consulenza legale penale e/o civile** viene prestata da avvocati che collaborano con la Fondazione. Essi offrono telefonicamente un orientamento legale in merito alle casistiche concrete prospettate: violenza sessuale, maltrattamenti, atti persecutori, violazione degli obblighi di assistenza familiare, separazioni personali e regolamentazione delle relazioni genitori/figli in contesti familiari violenti.

I legali della Fondazione valutano i casi per inquadrare giuridicamente la vicenda e prospettare le possibili azioni a tutela dei diritti dell'interessato/a.

L'assistenza legale nel percorso giurisdizionale intrapreso dalla vittima consiste nell'assicurare le prestazioni necessarie presso le Autorità giudiziarie di volta in volta competenti, nei vari gradi di giudizio e sempre senza oneri.

Le richieste di assistenza giudiziale penale e/o civile da parte delle vittime sono valutate caso per caso dalla Fondazione, nel rispetto delle finalità e attività statutarie.

Attività psicologica

L'attività di **consulenza e assistenza psicologica** viene prestata da psicologi che collaborano con la Fondazione. Essi offrono telefonicamente il sostegno psicologico necessario per il caso concreto.

Attraverso la consulenza, la vittima può iniziare un percorso di recupero, lavorando sull'autostima e sul senso di autoefficacia, per rendersi autonoma e indipendente.

L'attività di assistenza/sostegno psicologico consiste in percorsi terapeutici con presa in carico delle vittime a tempo determinato e con un numero di incontri stabilito. L'intervento consiste nell'accompagnare la vittima lungo un percorso di emancipazione dalla situazione di violenza, attraverso la conquista della consapevolezza di sé e il riconoscimento della violenza, rispetto alla quale si sono sviluppate un'abitudine e una sorta di tolleranza che impediscono di sottrarsi alla violenza stessa.

Attività di sensibilizzazione e proposte

Come previsto dallo statuto, Doppia Difesa nasce con l'obiettivo di accendere i riflettori su **discriminazioni, abusi e violenze**.

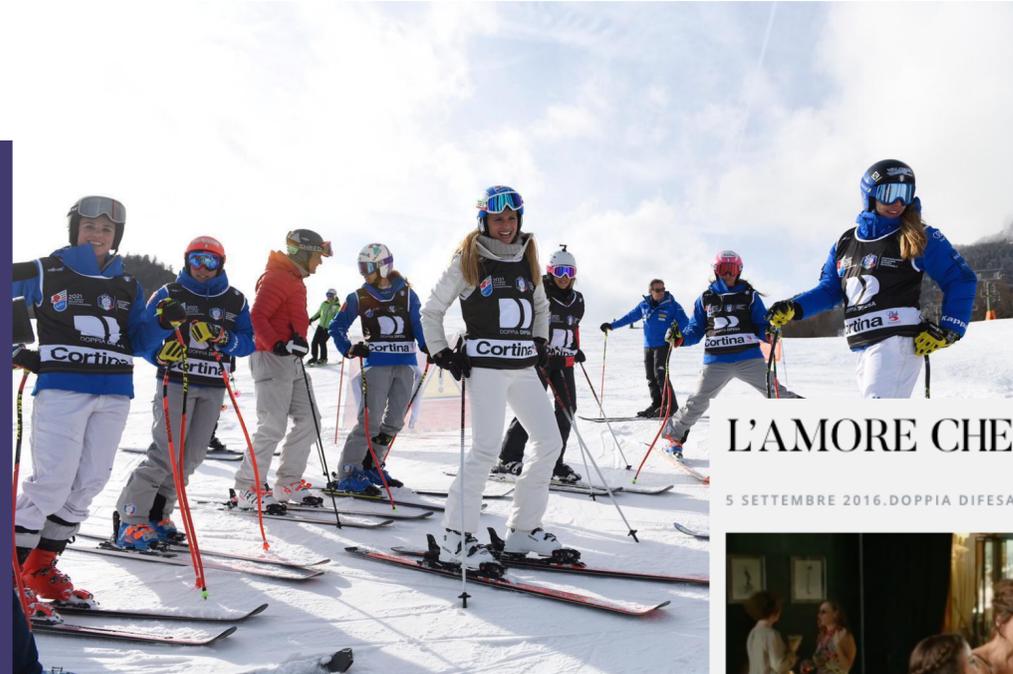
Dieci anni fa, la violenza contro le donne non riceveva l'attenzione mediatica di oggi e il reato di stalking nemmeno esisteva!

Oggi sono ancora tante le donne che, dopo aver subito violenza, si colpevolizzano e credono di essersela meritata.

Vogliamo promuovere l'uguaglianza, la difesa dei diritti fondamentali e il rafforzamento del ruolo delle donne, in ogni contesto: la violenza nasce, infatti, anche dalla discriminazione. Ecco perché le **attività di comunicazione** sono una delle finalità primarie del nostro impegno rivolto alla comunità e alle istituzioni e portato avanti attraverso campagne sociali, articoli di stampa, rubriche tematiche, interventi pubblici.

Dalla sua costituzione ad oggi, inoltre, Doppia Difesa si è sempre impegnata nel sollecitare l'**adozione di nuove leggi** o l'evoluzione delle leggi esistenti, per contrastare efficacemente le diverse forme di violenza.

Attività di sensibilizzazione



L'AMORE CHE VORREI

5 SETTEMBRE 2016. DOPPIA DIFESA



Campagna sociale 5 settembre 2016

Presentato al Festival di Venezia il cortometraggio *L'amore che vorrei*

UCCISA IN ATTESA DI GIUDIZIO

2 NOVEMBRE 2017. DOPPIA DIFESA



Campagna sociale 2 novembre 2017

Presentato alla Festa del Cinema di Roma il cortometraggio *Uccisa in attesa di giudizio*



Legge 19 luglio 2019 n. 69 c.d. «Codice Rosso»

(G.U. n. 173 del 25-7-2019)

Il 9 agosto 2019 è entrata in vigore la Legge n. 69/2019 - nota come “Codice Rosso” - volta a rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale. Al testo base del DDL governativo (approvato il 28.11.2018), nel corso dell’approvazione parlamentare, sono state apportate alcune modifiche tra cui l’introduzione dei reati di deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (c.d. Revenge porn), di costrizione o induzione al matrimonio, l’ampliamento del termine per sporgere querela in caso di violenza sessuale (dagli attuali 6 a 12 mesi).

L’idea di un c.d. Codice Rosso è stata elaborata da Doppia Difesa in base all’esperienza di casi di donne che lamentavano ritardi negli interventi giudiziari a fronte delle denunce presentate.

«Codice Rosso rappresenta una svolta su una questione fondamentale: il tempo che intercorre tra il momento in cui le donne denunciano una violenza e quello in cui l’autorità giudiziaria si fa carico di verificare la gravità dei fatti denunciati. Un tempo che, spesso, fa la differenza tra la vita e la morte».



Legge «Codice Rosso»

Il provvedimento - con riguardo precipuo alla fase delle indagini che riguardino vittime di violenza domestica e di genere - si articola in tre fondamentali punti che mirano a velocizzare l'instaurazione del procedimento penale, conseguentemente accelerando l'eventuale adozione di provvedimenti di protezione:

- obbligo da parte della polizia giudiziaria di comunicare immediatamente al pubblico ministero le notizie di reato acquisite per maltrattamenti, violenze sessuali, lesioni aggravate e atti persecutori commessi in contesti familiari o di convivenza, senza più alcuna discrezionalità sulla valutazione dell'urgenza di procedere a tale comunicazione;
- per questi reati l'autorità giudiziaria deve ascoltare la vittima entro tre giorni dall'avvio del procedimento;
- l'obbligo per la polizia giudiziaria di procedere senza ritardo allo svolgimento delle indagini delegate dal pm, mettendogli a disposizione – con la stessa tempestività – le risultanze degli accertamenti.

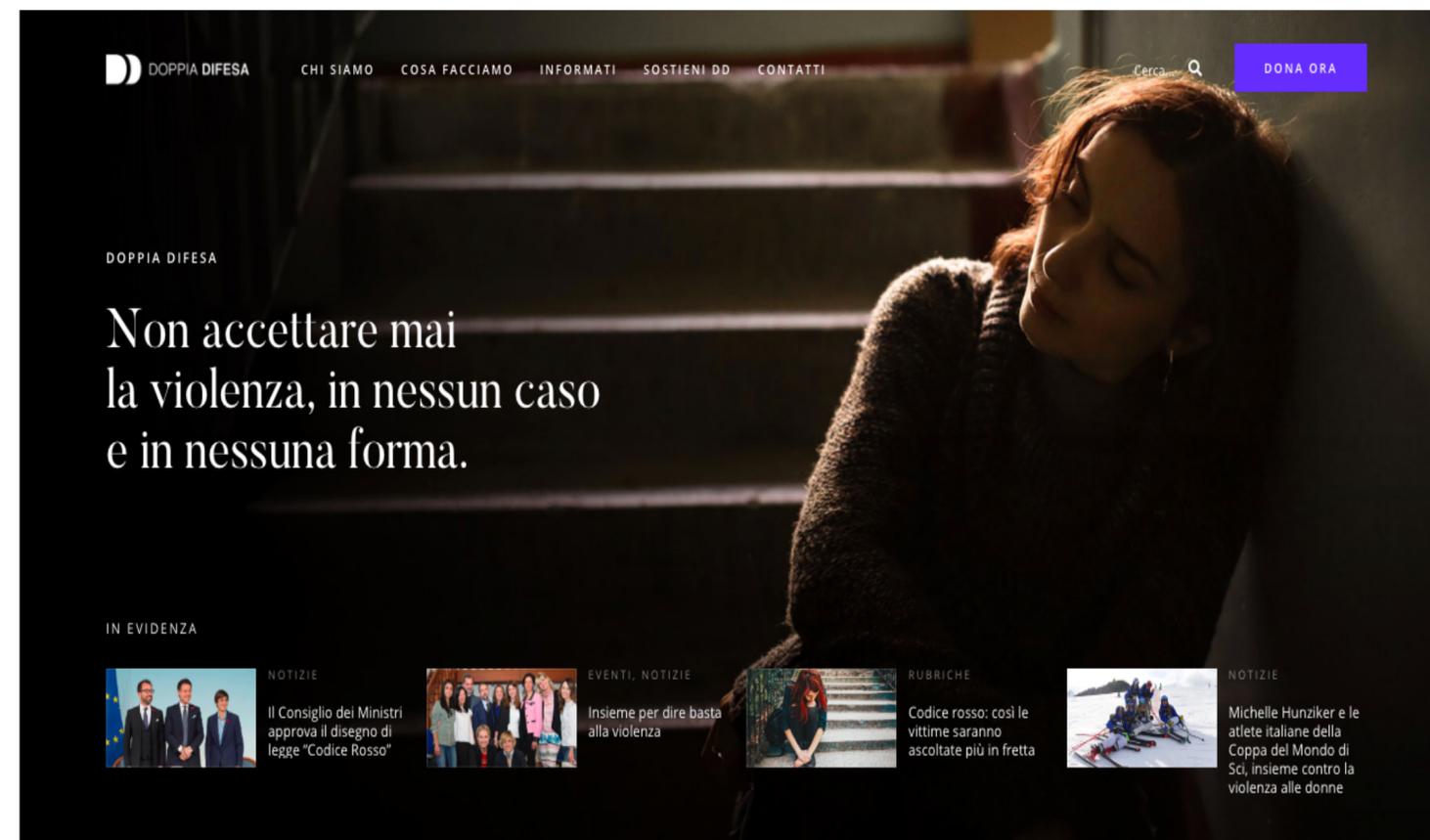
Inoltre, esso prevede anche l'obbligo di formazione per Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizia Penitenziaria, onde fornire le cognizioni specialistiche per trattare procedimenti di violenza domestica e di genere.

Contatti

È possibile scriverci un'e-mail compilando uno degli appositi form della sezione **Contatti** del sito www.doppiadifesa.it;

altrimenti, è possibile scrivere una lettera e inviarla a Fondazione Doppia Difesa, via del Leone n. 13, cap 00186 Roma (RM), oppure un fax al numero 06.87675248.

Per informazioni generali è possibile chiamare allo 06.68806468 oppure allo 06.68309491 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00.





Grazie.

www.doppiadifesa.it
facebook.com/DoppiaDifesa
[@DoppiaDifesa](https://twitter.com/DoppiaDifesa)